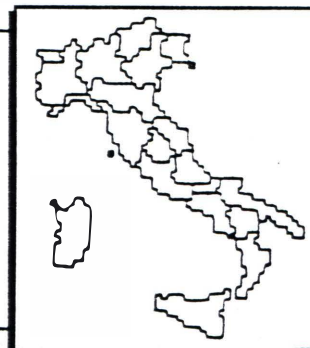


RASSEGNA CASISTICA

del Centro Italiano Studi Ufologici

C.I.S.U. - Casella postale 82 - 10100 Torino

Coordinamento di redazione: Alessandro Cortellazzi



DICEMBRE 1989 - N. 6

In questo numero diamo spazio nella rubrica **"STUDI E ANALISI"** al lavoro di Umberto Cordier, il "Catalogo Fontiano", un argomento (para)-ufologico del tutto inusuale ma che ha destato e tuttora desta in numerosi ricercatori un particolare fascino.

Questi ultimi mesi sono stati comunque, caratterizzati, dall'ampissimo spazio che tutti i giornali italiani hanno dato agli avvistamenti ed alle notizie provenienti dall'Unione Sovietica. Erano anni - dal 1978 - che gli UFO non tornavano per tre o quattro giorni consecutivi sulla prima pagina dei quotidiani nazionali. Commenti, analisi, convisi su eventi che tanto clamore hanno prodotto per un evento avvenuto non in Italia ma all'estero.

Dato che lo spazio a disposizione su queste pagine è quanto mai ristretto, segnaliamo che maggiori informazioni saranno riportate sulle prossime pubblicazioni del Centro.

Attendiamo sempre vostri suggerimenti, le idee, le critiche, per fornire una migliore informazione e il contributo per una aperta e costruttiva collaborazione.

INDAGINI

85CA01 - 15 AGOSTO 1985 ? - ORE 3,30 - SINNAI (CA) - IR-0/F
Indagine di Antonio Cuccu (Sassari) del 3/02/89

Nell'estate del 1985, il signor Giorgio P. stava trascorrendo assieme alla moglie Maria e altre persone le sue ferie estive nella sua nuova abitazione ancora in costruzione, ma già predisposta per la stagione.

Risiedevano nella località denominata "Su ergiu mannu", (in italiano "Il grande leccio") situata vicino al Rio di Geremeas, nel comune di Sinnai (provincia di Cagliari).

Una notte di Agosto dell'85, (intorno al 18 Agosto) i due coniugi stavano dormendo nella loro camera tenendo la finestra completamente aperta a causa del gran caldo.

Questa finestra si affaccia verso S-W e da essa si può osservare, oltre il canale dove passa il Rio di Geremeas, una montagna.

Erano circa le ore 3,30 - 4,00 di mattina. Il testimone stava dormendo e sognava che alcune persone fossero arrivate da lui in quel momento e queste gli chiedevano insistentemente dove potevano trovare un po' d'acqua. Lui rispose che si poteva prendere un po' più in giù dalla sua abitazione, nella valle, dove c'era un fiume che garantiva in quella stagione la presenza di acqua.

Precisò inoltre che quel fiume non si poteva osservare dalla sua abitazione in quanto risultava nascosta da rovi e da piante selvatiche.

Ad un tratto si udì un forte rumore proveniente dalle vicinanze che fece sobbalzare del letto i due coniugi e la madre del signor Giorgio P., la quale stava dormendo in un'altra camera.

Aperto gli occhi notarono che l'interno della loro camera era illuminata come da una potente torcia elettrica. Credendo che qualcuno dei presenti si fosse alzato, il signor Giorgio P. si avvicinò subito alla finestra e osservò con giustificato stupore, una sfera luminosa che effettuava evoluzioni nel cielo stellato, con velocità impressionante. Eseguita giravolte a spirale, movimenti a zig-zag. In un primo momento il signor Giorgio pensò che si trattasse di un aereo poi fu dell'idea che si trattasse di un razzo di segnalazione tanto che esclamò alla moglie che sopraggiungeva: "Stanno cercando gente in mare...!".

Poco dopo sfrecciò con un assetto di volo orizzontale da sinistra verso destra, un oggetto luminoso a forma di sigaro o di siluro, il quale emanava una scia di aloni "come quelli di un arcobaleno", secondo il testimone, il quale pensò che in quel momento, si verificasse un agganciamento dei due oggetti luminosi.

Transitò a bassa quota e come precisò il testimone: "... più o meno all'altezza della nostra vista".

Pareva essere uscito da dietro alcune piante di carrubo che si trovano ad una distanza di circa 300 metri dal testimone, sorvolando il canale dove passa il Rio di Geremeas.

Dopo aver constatato che ciò che stava osservando non era un qualcosa di normale, gridò alla moglie di cercare immediatamente la loro macchina fotografica, una "PENTAX" con rullino da 100 ASA.

Nell'agitazione generale non si riusciva a trovarla anche perchè erano al buio, in quanto l'abitazione, essendo ancora in costruzione, non aveva l'impianto elettrico funzionante. Dopo alcuni istanti si ricordarono che era nell'armadio, dentro ad una borsa.

Il signor Giorgio P. la prese e l'appoggiò sul davanzale della finestra della loro camera da letto constatando che in linea d'aria si poteva inquadrare benissimo l'oggetto a forma di sfera luminosa che continuava ad effettuare evoluzioni nel cielo, sempre ad elevata velocità.

Scattò quattro foto, poi constatando che il fenomeno perdurava, ritornò al letto con la moglie, continuando però ad osservare il tutto.

Non chiamarono nessuno che si potesse unire a loro (in casa dormivano diversi ospiti), come mi dissero, era una cosa bella da vedersi ed era impossibile distrarsi.

Si aveva il timore di non poter più osservare qualche altro avvenimento spettacolare o, perlomeno, la sfera luminosa sempre presente nel cielo stellato.

L'osservazione durò circa 40 minuti poi come d'incanto, tutto svanì. La mattina dopo constatarono che dei tavoloni per l'edilizia posti ordinatamente tempo prima si trovavano sparsi, come se qualcuno o qualcosa, li avesse urtati.

(Relazione di Antonio Cuccu in base ad intervista eseguita il 3/02/89, stesura del rapporto curata da Salvatore Cappai e Massimo Serpillo - Sassari)

RESOCONTO SUGLI AVVENIMENTI DEL SETTEMBRE-OTTOBRE 1988 IN LOCALITÀ "U-FOEGU", PRESSO TORRIGLIA.

di Roberto e Emy Balbi - Genova

Il settembre 1988 è stato caratterizzato da una nuova serie di avvistamenti ufologici o presunti tali presso Torrighia, l'ormai famosa località appenninica ligure, luogo di tante apparizioni ufologiche.

Notizia di questi avvistamenti ci sono giunti dai mezzi d'informazione e da amici che seguono l'argomento. Abbiamo cercato di sentire subito il principale testimone, Flavio C., non riuscendoci. In seguito abbiamo contattato la madre attraverso l'amicizia di una signora, nostra conoscente.

Sabato 24 settembre ci siamo recati sulle pendici del monte Prelà per fare i primi rilievi. La località precisa è a un chilometro da Torrighia e viene chiamata dalla popolazione del luogo "U-Foegu": il fuoco. Nome particolare della località appunto, perchè vi è una discarica dove il materiale viene bruciato con fuochi circoscritti.

Ci siamo recati nuovamente, il sabato primo ottobre sulle pendici del monte Prelà, località Garaventa, anche questa sede di avvistamenti ufologici. Le località "U-Foegu" e Garaventa distano tra loro circa cinque chilometri. Il monte Prelà domina queste località che sono proprio alle pendici. Il tutto è molto vicino - pochissimi chilometri - dai laghi del Brugnato - che sono il serbatoio della città di Genova.

La sera del primo ottobre recatici appunto in località Garaventa per dedicarci allo "sky-watch" e per vedere "quelle centinaia di persone" che i giornali asserivano si trovassero in zona per fare osservazione del cielo, abbiamo potuto notare una "luce rossa" con intermittenza non ritmica stazionante in cielo per circa due minuti e poi sparire completamente. Erano le ventitre, il cielo sereno in maniera totale. Stelle molto brillanti con il pianeta Marte rossissimo, molto splendente sulla nostra destra. L'avvistamento è stato fatto da Emilia U. e Corrado B. Osservata con un binocolo 7x50 a fluorite, questa "luce" appariva non appartenente a un corpo definito nè fissata su pali o su tralicci, ma era nettamente sollevata da terra. Siamo ritornati in occasione di altri fine settimana per fare le nostre consuete osservazioni del cielo e, la sera del 15 ottobre 1988 ci siamo trovati vicini alla località "U-Foegu", a qualche centinaio di metri dalla discarica, insieme ad altre vetture. Dopo le 23 circa, alcune delle vetture se ne erano andate e ne rimase una sola i cui occupanti guardavano in direzione del monte.

Abbiamo notato che a tratti venivano fatti dei segnali con i fari dell'automobile. Incuriositi da questo atteggiamento siamo andati a parlare con gli occupanti della vettura, quattro persone. Esauriti i primi convenevoli, sciolta la diffidenza da parte specialmente degli occupanti della vettura, abbiamo chiesto se avevano mai visto qualcosa in quella località, visto che stavano facendo anche delle segnalazioni ed erano molto attenti a tutta la zona circostante. Con nostra sorpresa venimmo a sapere che gli occupanti di quella vettura, e precisamente due di essi, erano stati i testimoni del fenomeno, insieme al signor Flavio C. Devo dire che noi eravamo andati su per fare osservazioni del cielo con macchine fotografiche e binocolo, non pensando assolutamente di avere la fortuna di trovare i testimoni mai potuti contattare prima telefonicamente, per cui non avevamo i mezzi per poter prendere appunti. I dati che seguono sono il risultato dei ricordi, ma rappresentano esattamente quanto ci è stato riferito dai testimoni, senza aggiungere nostri particolari.

Non abbiamo preso nemmeno i nomi di queste persone perchè si era rimasti d'accordo quella sera stessa, di vederci il sabato successivo per potere fare il punto della situazione e noi per fare vedere loro un po' di materiale ufologico e per poter registrare e fare un resoconto esauriente di quanto loro avevano visto. La cosa poi non si è verificata forse per un fortissimo calo di temperatura, per cui noi il sabato 22 ci siamo recati in zona con un freddo polare tanto quasi da non potere uscire dalla vettura. Nessuno è venuto all'appuntamento e questo anche per una-due sere successive. Poi, data l'inclemenza del tempo ed altri affari privati non abbiamo avuto più occasioni di rivedere i nostri interlocutori.

Uno degli occupanti della vettura, il signor "Carlo", ci riferì allora che si trovava quella sera in macchina con il signor Flavio C., sua madre ed un'altra persona. Proprio quest'ultimo, in prossimità di una curva richiamò l'attenzione delle altre persone verso un "oggetto" di forma ovale, come un "pallone di rugby", di color verde-azzurro. Luminoso ma non offensivo per lo sguardo. L' "oggetto" era piuttosto grosso. Chieste le proporzioni a distanza di braccio, il signor Carlo disse che si trattava di un qualcosa lungo circa 80 centimetri. Misura che però non è stata confermata dalle altre persone.

C'è chi disse che era grosso quanto un'automobile; altri che era grosso appunto 80 centimetri... concordi comunque che l'oggetto era inusualmente di notevoli dimensioni. Il signor Carlo ci disse che l'oggetto dava l'impressione, di essere all'interno di qualcosa, perchè aveva i contorni netti, come potrebbe essere lo schermo parzialmente fluorescente di un televisore. Proprio il perimetro di quella "palla di rugby" era profondamente scuro verso l'esterno, cosicché la luce interna si stagliava netta e definita.

L'ora era attorno alla mezzanotte e il signor Carlo e gli altri, rimasero esterefatti ed estasiati di fronte a questa... "luce".

All'occasione i testimoni affermarono di avere già visto altre volte questa "luce", anche nelle settimane e nei mesi precedenti. Sempre, più o meno, nello stesso posto.

Attraverso la "palla da rugby", ad un certo momento passò una forma antropomorfa che sembrava un bambino, ma in base alle proporzioni dell'oggetto in teoria doveva apparire come una specie di "gigante".

L'oggetto improvvisamente poi si spense lasciando al suo posto una "luce rossa" molto brillante come "una brace ardente". I testimoni assistettero a questa trasformazione esterefatti, sempre più esterefatti. La "luce rossa" poi diventò di nuovo una "luce verde-azzurra brillante" fatta a forma di "ferro di cavallo". Le testimonianze concordano nel dichiarare quanto descritto.

Da quella sera, queste persone, più volte e quasi regolarmente si sono recate sul posto con la speranza di vedere nuovamente "la luce". Il signor Carlo, specialmente, è rimasto estremamente impressionato, quasi un senso di forma mistica, un desiderio interiore di rivedere questo fenomeno tanto l'aveva colpito. Altre informazioni riguardanti oggetti simili a questo e ad altri "oggetti" ci sono pervenute da amici e da altre persone di Torrignia.

Al mattino molto presto, verso le sei, sei e mezzo, una "forma grigiastria" a volte staziona sul monte Prelà e sulle sue pendici. Questa "massa" appare come un "pallone da rugby". Vi sono stati avvistamenti anche di "sfere trasparenti" di colore azzurro le quali, come le bolle di sapone, riescono a colorare le cose poste dietro a loro.

(Relazione di Roberto e Emy Balbi - Genova - del 28/11/88)

ROCCAGLORIOSA: INCONTRO RAYVICINATO DEL SECONDO TIPO?

88SA02 - 21 OTTOBRE 1988 - ORE 23.00 - ROCCAGLORIOSA (SA) - IR-2

Indagine di Giorgio Russolillo e Mimmo Ferrara (Napoli)

Roccamagloriosa è una piccola cittadina della provincia di Salerno situata nell'entroterra a poca distanza da Sapri, città costiera che si trova ai confini della Campania con la Calabria.

Alle ore 23.00 del 21 ottobre 1988 il signor Giovanni M. agricoltore/allevatore settantenne mentre era in campagna, udì uno strano rumore simile ad un ronzio prodotto da un motore; esso proveniva da una macchia di alberi distante circa 60 metri. I cani della zona in quell'attimo iniziarono ad abbaiare nervosamente.

Il testimone vide all'improvviso al di sopra degli alberi una massa luminosa che procedeva lentamente in direzione di un altro gruppo di alberi disposti ai due lati di un tortuoso viottolo.

Questo corpo luminoso lasciava intravedere una luce bianca di minori dimensioni e di bassa intensità e delle luci rosse e gialle più piccole. Muovendosi al di sopra del fogliame degli alberi questa massa provocò su alcuni di essi delle "scintille" e notò che una parte bruciava.

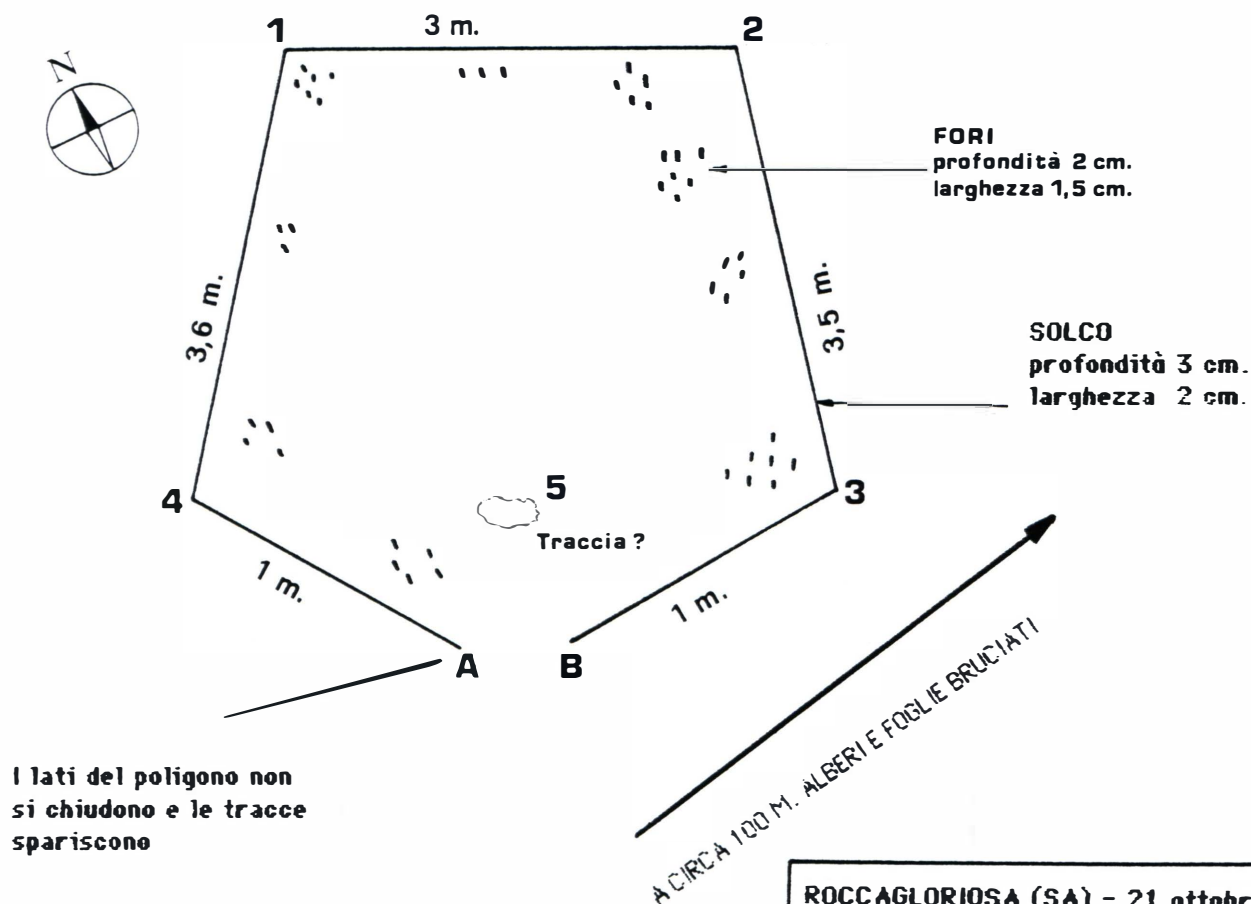
Il testimone, a questo punto, temendo si trattasse di un aereo che precipitava, si allontanò velocemente dalla zona per mettersi al sicuro.

Sul posto ad opera degli inquirenti vennero rilevate tracce di bruciature su foglie, rami e fusto di alcuni alberi diffuse a partire dai 150 cm. di altezza.

A circa 100 metri dagli alberi, sul letto in secca del fiume Mingardo, venne rilevato al suolo un solco continuo che si racchiudeva su se stesso originando una forma pentagonale dai lati non di ugual misura (circa tre metri). Il solco era profondo circa tre cm. e largo due. All'interno della traccia vennero anche rilevati circa cinquanta fori nel terreno profondi circa 2 cm. e larghi 1,5.

(Relazione di Giorgio Russolillo - Napoli)

ALVEO IN SECCA FIUME MINGARDO



ROCCAGLORIOSA (SA) - 21 ottobre 1988

Disegno eseguito sulle basi di uno schizzo prodotto sul luogo dell'avvistamento

88UD02 - 19 SETTEMBRE 1988 - ORE 4.00 - PRADAMANO (UD) - IR-0/1
Indagine di Dario Barbangelo e Giorgio Ippolito (Gorizia) del 29/09/88

Verso le 3.30 del 19 settembre 1988 i coniugi Franco e Angela R. si svegliarono causa l'insistente latrare dei tre cani posti di guardia in cortile. Dopo un primo momento interlocutorio si alzarono per andare a vedere cosa stesse succedendo. Qualche tempo addietro subirono un furto nel loro sottostante negozio e pertanto la loro preoccupazione era ben fondata.

La signora Angela si recò sulla veranda attirata da un suono metallico intermitten, te simile ad una sirena, tanto che il suo pensiero fu rivolto verso quelle del Carabinieri e della polizia.

Uscita in terrazza, dopo aver dato uno sguardo in cortile senza notare nulla di strano, rivolse gli occhi verso il cielo per via del suono insistente e, in direzione di Pradamano, vide, in un cielo parzialmente nuvoloso, una "palla luminosa", più grande della luna piena, sembrava ruotasse su se stessa. A questo punto richiamò il marito che vide anch'egli il fenomeno.

La "palla luminosa", dapprima ferma, incominciò ad andare avanti e indietro per poi fermarsi nuovamente, sempre emettendo quel rumore e scomparire infine in direzione di Pradamano. Era di colore giallo-arancio nella parte centrale, giallo-chiaro sui bordi, un alone luminoso l'avvolgeva.

La temperatura fresca della serata spinsero i testimoni a rientrare in casa. L'osservazione dell'oggetto è durata dalle 4.00 circa alle 4.15.

La signora Angela affermò, che prima di essere svegliata dai cani, vide una luce attraverso le persiane, ma non diede molta importanza al fatto. Il signor Franco, sentito successivamente, confermò le dichiarazioni rilasciate dalla moglie, fornendo in particolare alcuni dati riguardanti la distanza dell'oggetto dal loro punto di osservazione. Esso era lontano circa 1500 metri e stazionava ad una quota di 500-600 metri. Il suono metallico, simile ad una sirena, proveniva dall'alto e i cani abbaiarono fino al momento in cui la palla di fuoco non scomparve.

(Relazione di Giorgio Ippolito e Dario Barbangelo del 29/09/88; "Messaggero Veneto" del 20 settembre 1988)

TESTIMONIANZE

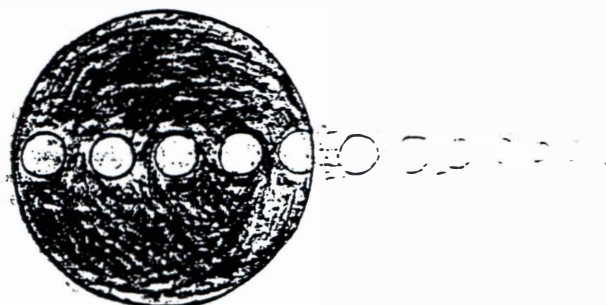
77PR01 - MAGGIO 1977 - PARMA - ORE 10.00 - DD

"... Se ben ricordo, una mattina di maggio del 1977 mi trovavo in città per far compere, assieme a mia madre, in Piazza della Ghiaia. Ad un tratto, mentre ero intento ad osservare alcune camicie esposte sui banchi del mercato, ho alzato la testa e senza sapere perchè ho indirizzato lo sguardo verso l'alto.

La mattinata era limpida e tiepida; erano circa le ore 10.00, il cielo era terso ed il sole era già alto. Non appena sollevai lo sguardo, la mia attenzione fu attratta da una specie di "bagliore riflesso", tipo il fenomeno che si ottiene ruotando uno specchio orientato verso i raggi solari. Allora osservai meglio e mi accorsi che quei riflessi abbaglianti provenivano dai "vetri" rotondeggianti (tipo oblò) situati lungo il parallelo equatoriale di una "sfera" di color amaranto-chiaro, grande poco meno della luna piena, che stava attraversando in diagonale il cielo sovrastante Piazza della Ghiaia, proveniente dal Ponte Verdi zona Parco Ducale ed allontanandosi verso il centro della città - Piazza Garibaldi.

La "sfera" si muoveva con velocità leggermente superiore a quella di un aereo da turismo, a quota stimata in circa 600 metri, con moto rettilineo e senza produrre alcun rumore. Ruotava su se stessa in senso antiorario, non troppo velocemente, tanto che ho fatto in tempo a rilevare che gli "oblò" che non rispecchiavano la luce del sole apparivano di colore azzurro-chiaro. Immediatamente ho pensato che si trattasse di un "disco volante", ma non ho fatto in tempo a mostrarlo a mia madre perchè scomparve quasi subito dietro i palazzi di via Mazzini.

L'ho comunque messa al corrente di quanto avevo visto, ma poi non ho insistito, in quanto essa (che oltremodo ci vede poco) mi disse che non credeva a queste cose. Non mi sono accorto se qualcun altro intorno a me aveva visto quel disco volante. Ho subito pensato di essere una persona molto fortunata, dato che ero riuscito a vederne uno; prima ne avevo sentito solo parlare. Ho raccontato l'accaduto a mio fratello, che mi ha ascoltato perchè crede nella loro esistenza; però entrambi non sapevamo a chi rivolgerci per poterne sapere di più.



MOVIMENTO ROTATORIO : IN SENSO ANTICLOCKWISE

Recentemente abbiamo letto sulla "Gazzetta di Parma" un articolo di Ufologi che riportava il nome del signor Pattera: così ci siamo dati da fare e siamo riusciti a rintracciarlo e conoscerlo.

Non immaginavo certo che a distanza di undici anni avrei raccontato quell'episodio ad una persona che studia il problema degli UFO...".

(Relazione del testimone rilasciata a Giorgio Pattera - Parma - il 16/05/88)

86PR01 - ? 1986 - SORAGNA, Castellina di (PR) - ORA SERA - LN

"... Questo episodio accadde nel 1986, non ricordo esattamente la data. Quella sera uscii di casa con l'idea di passare un po' di tempo a scrutare il cielo, che all'occasione era pieno di stelle. Credo che fosse molto tardi; ignoravo quello che avrei visto. Mi incamminai per una stradina che si trova nei paraggi dell'abitato e si snoda in mezzo ai campi, in direzione est.

Il cielo era sereno. Guardavo sempre nella direzione che avevo preso, alzai di poco lo sguardo e, distanti circa 2000 metri, vidi fissi dei globi di luce avvolti da un sottile alone rosso.

Erano cinque e formavano una croce. Seguii il fenomeno per cinque, forse dieci minuti, sufficienti comunque per capire che non si trattava di un'illusione. Subito li credetti elicotteri, perchè sentivo nell'aria dei rumori, come se nella zona volteggiassero degli aeromobili. Scrutai allora il cielo fin dove era possibile per accertarmi dell'eventuale presenza di essi, ma inutilmente. Scartai quindi l'idea degli elicotteri; l'immobilità che sostenevano faceva comunque pensare a qualcosa di insolito: splendevano fortemente.

In dieci anni che abito nella zona di Soragna, non avevo mai visto di notte una formazione così massiccia di oggetti nello stesso istante, così vicini e così immobili. Mi sfiorò allora, per un attimo, il pensiero che si trattassero delle luci di posizione di un aereo di linea, ma l'immobilità mi fece scartare

subito questa ipotesi. Rimasi molto sorpreso ed un poco amareggiato, perché il fenomeno sparì quando cominciava ad interessarmi ed affascinarmi. I globi di luce svanirono gradualmente, dissolvendosi nel nulla."

(Relazione del testimone rilasciata a Giorgio Pattera - Parma - il 15/07/87)

STUDI E ANALISI

IL CATALOGO "FORTIANO" ED I SUOI SOTTOCATALOGHI ("PreUfo") di Umberto Cordier - giugno 1989

1. PREMESSA

L'aggettivo "fortiano" ha significato di insolito, anomalo, inesplicato. Si dicono dunque fortiani tutti i fatti ed i fenomeni in qualche modo non spiegati - in tutto od in parte - in relazione ad un prefissato modello interpretativo della realtà, con particolare riferimento alle attuali conoscenze scientifiche.

Il termine deriva direttamente dal nome dello statunitense Charles Hoy Fort (1874-1932), un curioso personaggio che dedicò la vita ad una intensa ed infaticabile raccolta di notizie insolite, in maggioranza tratte dalla letteratura scientifica in lingua inglese.

Fort riassunse i propri risultati in quattro interessanti volumi. Nel 1919 apparve The Book of the Damned (Il Libro dei Dannati), il quale così esordisce: "Con la parola dannati, intendo dire gli esclusi. Avremo quindi una sfilata di dati che la Scienza ha escluso". Al primo e più famoso libro seguirono, con la medesima impostazione, nel 1923 New Lands (Nuove Terre), nel 1931 Lo! (Guarda!), nel 1932 Wild Talents (Talenti Selvaggi), pubblicato pochi giorni dopo la sua morte.

In questi libri, scritti in uno stile piuttosto personale, Fort mescola in maniera assai curiosa le casistiche di fenomeni insoliti a riflessioni filosofiche ed a battute di spirito. Il primo dei quattro volumi è stato tradotto in italiano per l'interessamento di Gianni Settimo, pioniere molto documentato. Gli altri volumi sono purtroppo inediti in Italia.

Dopo la morte di Fort, il suo esempio è stato seguito da schiere di appassionati e di ricercatori, con la nascita di numerosi centri di studio e di riviste. In un certo senso, la stessa ufologia può vedere in Fort uno dei suoi precursori.

2. CATALOGHI

Il problema di classificare e catalogare i fatti ed i fenomeni "fortiani" è particolarmente arduo a causa della sterminata varietà dell'oggetto di studio e dell'intrinseca incoerenza, nonché della difficoltà di scelta stessa dei possibili temi e soggetti. Inoltre, il necessario tentativo di organizzare questi dati, richiedendo l'impostazione di criteri e di metodi, può esso medesimo costituire una limitazione od una distorsione.

In molti casi, non esistendo per vaste categorie di fenomeni modelli interpretativi ben definiti, una loro classificazione è largamente arbitraria e discutibile. In definitiva, ogni tentativo di organizzare razionalmente lo studio di questi fenomeni implica la necessità di sottoporre a continua verifica la validità dei criteri e dei metodi scelti per l'indagine stessa.

Il primo tentativo moderno di catalogare l'insolito si deve appunto a Fort. Il suo metodo di classificazione era sostanzialmente semplice: i dati erano divisi in milletrecento categorie fondamentali, ognuna delle quali contrassegnata da una voce come, ad esempio: Fireball (sfera di fuoco), Fog (nebbia), Quake (sisma), e così via. Nell'ambito di ogni singola voce Fort annotava, generalmente a matita su piccole schede di carta, i dati essenziali di un dato fenomeno: data, luogo, tipologia, fonti delle notizie.

Questo archivio era concepito da Fort per un uso esclusivamente privato; nei suoi libri infatti non v'è traccia manifesta di questa catalogazione: dati e notizie vengono esposti senza un ordine particolare, si passa da un argomento all'altro con disinvoltura. Persino i capitoli non hanno titoli ma solo numeri, e non vi sono indici di alcun genere; la bibliografia è mescolata strettamente al testo.

Un'opera fondamentale di classificazione è stata compiuta dal fisico statunitense William R. Corliss con rara abilità e competenza. Il suo lavoro di spicco, dal titolo The Sourcebook Project, è stato pubblicato in proprio a partire dal 1974: consiste in una serie di volumi che raccolgono sistematicamente i testi originali di interesse fortiano tratti da riviste scientifiche o libri specialistici, in lingua inglese.

La classificazione di Corliss è basata su un codice composto da tre lettere seguite da tre cifre. La prima lettera indica il campo scientifico generale trattato, la seconda designa una sezione di quel campo e la terza una sottosezione.

Gli argomenti principali sono così suddivisi: A: Astronomy (Strange Universe); B: Biology (Strange Life); E: Earth sciences (Strange Planet); G: Geophysics (Strange Phenomena); M: ancient Man (Strange Artifacts); P: Psychology (Strange Minds).

Un altro interessante lavoro, di diverso tipo, è stato compiuto da due scienziati statunitensi: Michael A. Persinger, esperto in fisica ed in psicologia, e Gyslaine F. Lafrenière, suo assistente, entrambi ricercatori presso la Laurentian University di Sudbury (Ontario). I due studiosi hanno affrontato il difficile e spinoso problema dei fenomeni anomali con l'intento di condurlo nell'ambito della speculazione scientifica. I loro risultati sono riassunti in un libro pubblicato nel 1977: Space-Time Transients and Unusual Events.

Per prima cosa, sono stati inseriti in un computer oltre seimila eventi fortiani, tratti dalla letteratura specializzata. Ogni evento è stato definito con: ora, giorno, mese, anno, località, regione, stato, un codice di quattro caratteri per la categoria del fenomeno, una breve descrizione e la fonte della notizia.

I 6060 eventi del catalogo sono stati organizzati gerarchicamente. Queste sono le categorie principali da loro scelte (con l'indicazione del numero di casi): fenomeni di caduta (805); fenomeni inusuali di apparenza elettromagnetica (185); fenomeni sonori inspiegati (141); UFOLO: oggetti non identificati in volo e a terra (1242); eventi astronomici inusuali ed infrequenti (416); eventi meteorologici inusuali ed infrequenti (1047); eventi geofisici inusuali ed infrequenti (450); forze inusuali ed infrequenti (744); sparizioni inusuali o inesplicate (172); animali e comportamenti animali inusuali (616); reperti archeologici inusuali (242).

Nel 1982 ancora William R. Corliss ha varato, nell'ambito del suo "Sourcebook Project", una nuova impresa: il "catalogo delle anomalie". Prevista in circa venticinque volumi, l'opera propone un ampliamento ed un perfezionamento della classificazione originaria per lettere e cifre, con basi leggermente differenti. La nuova dettagliatissima catalogazione è articolata nelle seguenti classi principali: A, Astronomy; B, Biology; C, Chemistry & physics; E, Earth sciences; G, Geophysics; L, Logic & math; M, archeology (ancient Man); P, Psychology; X, unclassified.

Corliss esprime per tutte le categorie del suo enorme catalogo globale una doppia valutazione: "Data evaluation", e "Anomaly evaluation", ognuna in quattro gradi che esprimono - rispettivamente - il livello di qualità dei dati ed il livello di contenuto anomalo dei dati stessi.

Nel 1985 l'inglese Bob Rickard, editore della rivista "Fortean Times", ha presentato un progetto preliminare per la creazione di una colossale "base

dati" fortiana, permanente, implementata su personal computer e servita da grosse memorie di massa. Un lavoro di tal genere richiede un enorme sforzo, ma può portare grandi vantaggi in termini di accesso alle informazioni, ricerca di correlazioni, sviluppo di modelli interpretativi.

3. IL FORTCAT

In Italia, mentre non sono mancati seri studiosi ed appassionati, un lavoro di catalogazione fortiana non è mai stato affrontato in modo sistematico. Ciò è dovuto soprattutto alle materiali difficoltà di gestire ed ordinare notevoli quantità di dati, per loro natura assai eterogenei e "ribelli". L'impresa diviene ora possibile a livello amatoriale grazie al supporto di strumenti informatici, che consentono un grosso risparmio di tempo e di energie, guadagnando nel contempo in razionalità ed efficienza.

La realizzazione del catalogo vero e proprio deve comunque essere preceduta da altre operazioni altrettanto laboriose, quali la definizione dei criteri e dei metodi di scelta e di reperimento delle informazioni grezze, della loro archiviazione, del loro ordinamento ai fini dell'estrazione dei dati.

L'esperienza dimostra che è più vantaggioso un approccio "flessibile" a questi problemi, un approccio cioè non rigidamente definito in partenza ma suscettibile di continui aggiustamenti nel corso stesso del lavoro. Ciò significa che, per "retroazione", i propositi originari sono stati modificati nel tempo per meglio rispondere alle esigenze proposte dal procedere del compito stesso.

Per questi motivi, l'idea iniziale di realizzare immediatamente il catalogo sotto forma di "base dati" è stata modificata, rivelandosi più proficuo un passaggio intermedio di attento studio analitico dei dati stessi, per pervenire solo in seguito al catalogo sintetico.

Il catalogo fortiano comprende fatti o fenomeni anomali relativi all'attuale territorio italiano, di ogni genere e di ogni epoca. L'estrema possibile varietà degli argomenti, delle fonti, dell'attendibilità delle notizie, richiede nelle scelte delle notizie stesse l'applicazione di criteri difficilmente definibili e comunque ampiamente soggetti a variazioni dinamiche.

Il materiale è stato suddiviso gerarchicamente in sezioni e sottosezioni, anche queste più volte modificate. Segue l'elenco delle attuali sezioni principali del catalogo, con l'indicazione di alcuni relativi argomenti di potenziale interesse ufologico.

- Anomalie in manufatti (es. "clipectologia", "archeologia misteriosa")
- Astronomia (es; strani fenomeni lunari e solari, meteore insolite)
- Geofisica (es. zone anomale, luci sismiche)
- Meteorologia (es. fulmini globulari, suoni fantasma)
- Piogge e cadute insolite (es. blocchi di ghiaccio, strani oggetti, ecc.)
- Biologia (es. stranezze del comportamento animale)
- Criptozoologia (es. "mostri", "yeti", ecc.)
- Parapsichica (es. "fantasmi della strada")
- Ufologia (es. "preufo" ovvero ufo ante-1900, fenomeni paraufologici)
- Miracolistica (es. "luci prodigiose", "soli rotanti").

Il FORTCAT è parzialmente connesso a doppio senso con altri specifici lavori di catalogazione già operativi.

Coloro che avessero commenti, osservazioni sui casi riportati su "RASSEGNA CASISTICA" o desiderassero esprimere la loro opinione sulle metodologie adottate o sulle conclusioni proposte, è vivamente pregato di scriverci.

La corrispondenza va indirizzata direttamente al Coordinamento di redazione:

Alessandro Cortellazzi, via Taramelli 14, 38100 Trento

CASI LIMITE

88CO*1 - 11 LUGLIO 1988 - ORE 01.30 - LOMAGNA (CO) - *-3
 Indagine di Maurizio Verga e Corrado Guarisco (Cermenate - Como)
 del 15/09/88

Il signor Natalino B. di trentacinque anni, abitante a Carugo, di professione metronotte, quella notte è in servizio sulle strade della Brianza, al volante di una "Peugeot 1800", in territorio di Lomagna sta percorrendo una strada periferica, quando nell'affrontare una doppia curva ad esse in discesa, nota all'uscita della prima curva, ad una velocità molto bassa e in quel punto illuminata da un lampione, che in prossimità della seconda, degli arbusti si stanno muovendo (la strada in quel tratto passa nel mezzo di un bosco). Il teste non dà interesse al fatto, e affronta la curva, all'uscita di questa nota nuovamente il movimento di arbusti, questa volta però con la presenza di un'ombra scura sul posto, proprio sul margine della strada.

Tutto d'un tratto un "essere" (il testimone usa testualmente questo termine per definire una "montagna alta quasi tre metri") come una saetta, in due passi attraversa la strada e si infila nella boscaglia sul lato opposto della strada.

La ridotta velocità, e la quasi brusca frenata, fa sì che il motore dell'auto si spense (le luci rimasero accese). Il signor Natalino B., istintivamente scese dall'auto impugnando una torcia elettrica, dove fermo sul ciglio della strada cercò di illuminare gli alberi che ancora si stavano muovendo.

Il testimone confessò a quel punto di aver avuto un po' di paura.

Ricorda di essere stato impressionato sia dall'andatura, sfuggente, come se volesse scappare per non essere visto, e in particolar modo dal "passo molto strano" come una persona che cammina sui trampoli.

I fari dell'auto in quel momento con acceso gli abbaglianti, illuminarono per pochi secondi l'essere fino all'altezza della spalla, dove però non ricorda di aver notato il braccio.

Notò però una sporgenza rettangolare di circa dieci/quindici centimetri all'altezza del torace, come uno zaino, una scatola...

La testa nell'oscurità sembrò voltarsi verso di lui senza però notare le caratteristiche somatiche del viso. La superficie del corpo la definì come "squamosa" (qui fece riferimento alla pelle dei serpenti) e riflettente.

L'essere nell'attraversare la strada gli si presentò di fianco dove però non riuscì a dargli una struttura con caratteristiche di una persona, ma gli sembrò un pezzo diritto, senza piegamenti sul tronco, solo le gambe avevano quello strano passo.

Il teste ritornò alla macchina, fermandosi ancora un po' prima di ripartire.

(Relazione di Maurizio Verga e Corrado Guarisco del 15/09/88)

“UFO IN ITALIA”: TERZO VOLUME

Come annunciato sullo scorso numero di *"Notizie UFO"*, la *"Cooperativa studi e iniziative UPIAR"* ha dato il via ad una nuova collana di libri ufologici, pubblicando **"UFO IN ITALIA - Il periodo 1955-1972"**, terzo volume della serie curata dalla Sezione Ufologica Fiorentina (SUF), nelle persone di Solas BONCOMPAGNI, Fernando LAMPERI, Roberto RICCI e Pier Luigi SANI.

Il volume raccoglie la casistica successiva all'ondata del 1954 e precedente quella del 1973: un periodo importante per l'ufologia italiana, che ha visto la pubblicazione delle grandi inchieste giornalistiche sui dischi volanti, la fondazione dei primi gruppi ufologici e la nascita anche nel nostro paese del controverso fenomeno del contattismo.

Nelle 352 pagine del libro (con 32 illustrazioni fuori testo) sono riportati in dettaglio 130 casi UFO, 14 casi IFO, 8 "flap meteorici", 8 casi di contattismo, 7 fenomeni fortiani e 10 fenomeni straordinari, ciascuno con l'indicazione delle fonti documentarie. Numerosi casi sono seguiti da estesi commenti, che a volte rivestono la forma di un intero capitolo monografico (i "black-out", le "entità antropomorfe volanti", il "contattismo radio" e quello "telepatico", ecc.). Completa il volume un'ampia analisi del periodo.

“UFO IN ITALIA”: I PRIMI DUE VOLUMI

Parallelamente alla pubblicazione del terzo volume di *"UFO in Italia"*, la *Cooperativa UPIAR* ha acquistato dalla *Corrado Tedeschi Editore* tutte le copie residue dei primi due volumi della collana, quindi da questo momento la Cooperativa è quindi distributore esclusivo di tutti e tre i libri.

Il primo volume, pubblicato nel 1975 e ristampato nel 1978, comprende 72 casi dall'inizio del secolo al 1953, e contiene anche un'esauriente presentazione delle finalità e delle metodologie dell'opera, oltre ad una completa introduzione storica sull'ufologia italiana (246 pagine).

Il secondo volume, pubblicato nel 1980, è interamente dedicato alla grande ondata di avvistamenti del 1954 (407 casi, 536 pagine).

Il *Centro Italiano Studi Ufologici* ha acquistato per i propri aderenti un certo quantitativo di copie anche dei primi due volumi, che sono disponibili per i nostri iscritti con uno sconto del 20%.

COME ACQUISTARE I VOLUMI DI “UFO IN ITALIA”

Tutti gli aderenti C.I.S.U. per il 1990 possono acquistare a prezzo scontato i tre volumi della collana:

"UFO in Italia" - Vol. I - <i>Periodo 1907 - 1953</i>	£. 10.000
"UFO in Italia" - Vol. II - <i>L'ondata del 1954</i>	£. 23.000
"UFO in Italia" - Vol. III - <i>Periodo 1955 - 1972</i>	£. 25.000
Offerta Speciale - Vol. I + Vol. II + Vol. III	£. 52.000

L'importo può essere versato come di consueto sul Conto corrente postale n°16035107 intestato a:
Gian Paolo Grassino, Casella Postale 82, 10100 Torino.

PER I NON ADERENTI AL C.I.S.U.

I volumi possono essere acquistati dai non iscritti al C.I.S.U. inviando l'importo (comprensivo delle spese di spedizione) sotto riportato direttamente all'editore tramite versamento sul Conto corrente postale n°17347105, intestato a: Cooperativa UPIAR, Casella Postale 212, 10100 Torino.

"UFO in Italia" - Vol. I - <i>Periodo 1907 - 1953</i>	£. 12.000
"UFO in Italia" - Vol. II - <i>L'ondata del 1954</i>	£. 28.000
"UFO in Italia" - Vol. III - <i>Periodo 1955 - 1972</i>	£. 30.000
Offerta Speciale - Vol. I + Vol. II + Vol. III	£. 63.000